



Argomentazioni contro e Q&A

Argomentazioni contro l'iniziativa

Indispensabile in tempi di crisi

«In tempi di instabilità politica mondiale, anche in Svizzera aumenta il rischio di crisi. Nei momenti di crisi, avere informazioni affidabili dai media pubblici è indispensabile per la nostra sicurezza.»

L'accesso a informazioni affidabili è indispensabile per la sicurezza della Svizzera. In un contesto di instabilità politica mondiale anche in Svizzera aumenta il rischio di situazioni eccezionali. Proprio nei momenti di crisi, le informazioni affidabili dai media pubblici sono quindi una parte importante della nostra infrastruttura critica. Indebolire la radio e la televisione svizzera sarebbe dunque un errore.

Indipendenza dalla logica del mercato

«Il canone è importante, perché consente alla SSR di garantire un'informazione libera dall'influenza di proprietari privati e senza la pressione di dover generare il maggior numero di clic. Questo consente un'informazione indipendente.»

Un'azienda mediatica indipendente e senza scopo di lucro è indispensabile per la formazione dell'opinione politica in una democrazia diretta come la Svizzera. La SSR informa secondo chiare linee editoriali, libera da interessi politici ed economici. Mentre gli operatori commerciali subiscono spesso pressioni per generare il maggior numero di clic e la massima copertura possibile attraverso contenuti polarizzanti o sensazionalistici, la SSR può puntare sulla varietà e sulla qualità.

Anche la scienza attesta da anni l'eccellente qualità delle offerte della SSR nell'annuario «Qualità dei media». Non a caso i contenuti della SSR godono di grande fiducia in tutte le regioni linguistiche. L'83% delle persone in Svizzera (15+ anni) usa settimanalmente un'offerta della SSR. Ogni giorno circa 3,4 milioni di persone ascoltano una stazione radio e circa 3,5 milioni guardano un'emittente TV della SSR.

Penalizzazione delle regioni periferiche

«L'iniziativa SSR colpisce in particolare le regioni periferiche e le comunità linguistiche più piccole. Solo la SSR garantisce la copertura mediatica di base per tutte le regioni del Paese.»

In tutte le regioni linguistiche la SSR produce contenuti informativi, culturali, sportivi e di intrattenimento di alta qualità in tedesco, francese, italiano e romancio. Con il dimezzamento del budget, non sarebbe più realizzabile questa offerta indipendente nelle quattro regioni

linguistiche. Inoltre, i media privati non potrebbero colmare questa lacuna per ragioni finanziarie e infrastrutturali: il mercato svizzero è troppo piccolo e frammentato.

Le conseguenze colpirebbero in particolare la Svizzera francese, italiana e romancia:

Concretamente, ad esempio, la RTS non sarebbe più in grado di mantenere gli studi di Losanna e Ginevra né gli uffici regionali per le notizie di attualità nei cantoni della Svizzera occidentale. La RSI, che con il suo programma garantisce la promozione della lingua e della cultura italiana in tutta la Svizzera, dovrebbe ridurre drasticamente la sua programmazione, con gravi ripercussioni per l'economia locale, la formazione professionale, la scena e lo sviluppo culturale, l'industria audiovisiva e la conservazione della memoria culturale. Infine, gli uffici regionali della RTR nelle valli romance dovrebbero chiudere e la sede di Coira verrebbe fortemente ridimensionata. La lingua romancia perderebbe visibilità e rilevanza. Non vi sarebbero quasi più trasmissioni in romancio per bambini e ragazzi e il legame con la lingua andrebbe perso. Si perderebbe così una parte importante della tradizione e della storia romancia.

Più esposti alle fake news

«Senza una SSR forte siamo più vulnerabili a fake news e disinformazione. Un'informazione di qualità è indispensabile per la nostra democrazia.»

Nell'era digitale, le minacce di disinformazione e informazioni errate crescono sempre più. Soprattutto con il rapido sviluppo dell'intelligenza artificiale è più facile che mai falsificare contenuti e influenzare la formazione dell'opinione politica. Non a caso il WEF Risk Report 2025 identifica la disinformazione e le informazioni errate come i maggiori rischi sociali a livello globale. La SSR è in prima linea nella lotta contro le fake news, in quanto ci presenta fatti verificati e dispone di una rete di corrispondenti che si accertano sul posto della veridicità delle informazioni. Proprio come democrazia, anche in futuro avremo bisogno di una copertura forte e credibile.

Minore visibilità per la cultura

«La SSR è fondamentale per la cultura svizzera. Produce e promuove film e musica svizzeri e offre agli operatori culturali una piattaforma importantissima. Indebolire la SSR significa ridurre la visibilità dell'arte e della cultura svizzera.»

Senza la SSR, la nostra cultura riceverebbe molto meno sostegno e visibilità. Oggi la SSR offre agli operatori culturali una piattaforma che supera le barriere linguistiche e funge da moltiplicatore per le opere culturali di tutte le regioni e di tutti i settori. Senza questa collaborazione – ad esempio nel cinema, nella musica e nella letteratura – molti progetti sarebbero difficilmente realizzabili. Andrebbe perduta una parte significativa della nostra memoria culturale in immagini e suoni.

La SSR adempie al proprio mandato culturale con un'offerta diversificata di televisione, radio e contenuti online, valutata di qualità eccellente anche da studi scientifici («Annuario Qualità dei media»). In Svizzera non esiste un'altra offerta comparabile.

Perdita di pluralismo mediatico

«Il settore dei media privati sta perdendo una quota significativa di introiti pubblicitari e abbonamenti. Molti giornali scompaiono o vengono accorpati in redazioni centralizzate. Un indebolimento della SSR comporterebbe un ulteriore impoverimento del panorama e del pluralismo mediatico svizzero.»

Tutti i mezzi che verrebbero a mancare alla SSR mancherebbero anche alla piazza mediatica svizzera. In concreto, l'iniziativa sottrarrebbe inutilmente 800 milioni di franchi al sistema mediatico in Svizzera. Queste risorse sono invece più importanti che mai, soprattutto alla luce della continua riduzione del pluralismo mediatico nelle regioni. Una SSR debole indebolisce l'intera piazza mediatica svizzera. A beneficiarne sarebbero invece le emittenti televisive e radiofoniche estere, così come le piattaforme internazionali, in gran parte statunitensi.

Per questo motivo anche l'associazione di categoria dei media privati svizzeri, Associazione svizzera degli editori SCHWEIZER MEDIEN (VSM), respinge l'iniziativa «200 franchi bastano!». Nel maggio 2025, la SSR e la VSM hanno concordato misure comuni per rafforzare la piazza mediatica svizzera. È la prima volta che media pubblici e privati della Svizzera avviano una collaborazione di questo tipo per proteggere il pluralismo mediatico.

Tagli all'offerta della SSR

«L'iniziativa costringe la SSR a ridurre drasticamente la propria offerta. Molti programmi apprezzati, come la serie «Tschugger – Sbirri», importanti documentari di approfondimento come «DOK» o popolari trasmissioni sportive in diretta non potrebbero più essere prodotti.»

Con le condizioni finanziarie imposte dall'iniziativa «200 franchi bastano!», la SSR dovrebbe ridurre notevolmente la propria offerta in tutti i settori:

In primo luogo, verrebbe ridotta l'informazione. Ci sarebbero meno contenuti indipendenti, obiettivi e diversificati prodotti in Svizzera, che sono indispensabili per la formazione dell'opinione pubblica nella nostra democrazia diretta.

In secondo luogo, la SSR dovrebbe ricorrere maggiormente a serie acquistate, in quanto le produzioni proprie sono nettamente più costose. Serie come «Neumatt», «Tschugger – Sbirri», «Maloney», «L'ultim Rumantsch» e «Winter Palace» non sarebbero più finanziabili nella forma attuale.

In terzo luogo, la copertura sportiva non potrebbe più essere mantenuta nella qualità e ampiezza attuali. Ne sarebbero colpiti non solo gli sport di nicchia, ma anche sport popolari come il calcio, che avrebbero meno spazio a causa dei costosi diritti di trasmissione. È chiaro, inoltre, che i media commerciali non colmeranno queste lacune, perché, data la complessità delle produzioni, in Svizzera è difficile guadagnare con la copertura sportiva televisiva. Di conseguenza, molte discipline ed eventi sportivi non verrebbero più trasmessi o passerebbero alla Pay TV.

In quarto luogo, la SSR non potrebbe più rinnovare il cosiddetto «Pacte de l'audiovisuel», attraverso il quale vengono sostenuti film, serie e doppiaggi svizzeri. Anche le offerte accessibili, come sottotitoli, audiodescrizioni e lingua dei segni, non potrebbero più essere garantite nella stessa misura.

In quinto luogo, si dovrebbe risparmiare sulla Swissness. Oggi la SSR collabora per almeno l'80% con società di produzione svizzere. Per motivi di costi, questo non sarebbe più sostenibile, perché le produzioni svizzere sono generalmente più care.

Indebolimento della democrazia

«L’iniziativa SSR indebolisce la nostra democrazia diretta. Le svizzere e gli svizzeri devono votare su temi complessi e hanno bisogno della copertura completa e indipendente della SSR.»

Un’azienda mediatica indipendente, pubblica e senza scopo di lucro è fondamentale per la formazione delle opinioni politiche, soprattutto in una democrazia diretta come la Svizzera. La SSR sostiene la libera formazione delle opinioni con un’informazione di qualità. Così crea le basi per decisioni fondate sui fatti e contribuisce a contrastare la polarizzazione della società. L’elevato peso dato all’informazione nella programmazione della SSR viene regolarmente verificato e confermato anche in ambito scientifico. Anche studi internazionali mostrano che i media di servizio pubblico rafforzano la fiducia nella democrazia e la proteggono da derive autocratiche.

Maggiore influenza dei social media

«Se l’offerta digitale della SSR viene limitata, cresce l’influenza delle piattaforme social straniere, che finirebbero per decidere sempre di più quali temi si discutono in Svizzera e come vengono interpretati.»

L’iniziativa «200 franchi bastano!» mette a rischio anche l’offerta informativa digitale della SSR: proprio i canali attraverso i quali sempre più persone, soprattutto giovani, si informano sull’attualità. Se il giornalismo indipendente e responsabile viene spinto ai margini, si crea un vuoto. E quel vuoto non resterà tale: verrà riempito su piattaforme come TikTok, YouTube, Instagram e X da contenuti governati tramite algoritmi di paesi esteri.

Queste piattaforme premiano ciò che polarizza, non necessariamente ciò che è ben verificato ed equilibrato. Se viene a mancare la SSR come contrappeso, aumenta il rischio che grandi gruppi globali e attori anonimi decidano quali temi rendere visibili in Svizzera e come presentarli. In breve: togliere alla SSR i mezzi digitali significa lasciare il dibattito pubblico a chi non ha alcun mandato democratico, ma persegue interessi commerciali o persino politici.

Minore visibilità per lo sport

«La SSR è fondamentale per lo sport svizzero. Non trasmette solo i grandi eventi, ma è una piattaforma importante anche per le discipline minori. Indebolire la SSR significa perdere sponsor e giovani leve per le federazioni sportive.»

La SSR è molto più di una semplice emittente che trasmette grandi eventi come le Olimpiadi, gli Europei di calcio e le gare di sci. È anche una piattaforma fondamentale per gli sport di nicchia e dà visibilità ad atlete e atleti che difficilmente troverebbero spazio nei media privati, dall’unihockey fino alla lotta svizzera e al biathlon. Questa visibilità non è solo importante simbolicamente, ma spesso è la base per le sponsorizzazioni, la fidelizzazione dei club sportivi e la motivazione delle giovani leve. Con una riduzione del budget, non si potrebbero più garantire la qualità e l’ampiezza attuali. Ne sarebbero colpiti non solo gli sport di nicchia, ma anche sport popolari come il calcio, che avrebbero meno spazio a causa dei costosi diritti di trasmissione.

È chiaro, inoltre, che i media commerciali non colmeranno queste lacune, perché, data la complessità delle produzioni, in Svizzera è difficile guadagnare con la copertura sportiva televisiva. In media, le pubblicità e le sponsorizzazioni coprono solo dal 10% al 20% dei costi che la SSR sostiene per i diritti e la produzione dei programmi. Solo due operatori privati (Swisscom e Sunrise) dispongono delle risorse umane e infrastrutturali per produrre programmi sportivi comparabili. Di conseguenza, molte discipline ed eventi non verrebbero più trasmessi o passerebbero alla Pay TV, spesso a costi nettamente maggiori per il

pubblico. Se confrontata con altri Paesi come la Germania, l'offerta sportiva gratuita disponibile oggi in Svizzera è un unicum.

Minaccia alla coesione

«L'iniziativa mette a rischio la coesione nazionale. La SSR crea uno spazio pubblico comune a livello nazionale: senza una SSR forte, la Svizzera si frammenterebbe anche sul piano mediatico.»

La SSR collega le regioni: offre una programmazione diversificata in tutte e quattro le lingue nazionali e produce contenuti nazionali comuni oltre i confini linguistici. La SSR favorisce la comprensione reciproca: in media, il 25% dei contributi riguarda un'altra regione linguistica. Sulla piattaforma di streaming Play Suisse si possono guardare film, serie e documentari della SSR di tutte le regioni linguistiche con i sottotitoli. La SSR avvicina le persone: dà spazio a opinioni diverse e rappresenta la varietà delle realtà di vita in Svizzera.

Q&A

Domande sull'iniziativa «200 franchi bastano!»

Cosa significherebbe l'accettazione dell'iniziativa per la SSR?

L'iniziativa «200 franchi bastano!» costringerebbe la SSR a un drastico ridimensionamento. Molti programmi non potrebbero più essere prodotti e l'accesso della popolazione a un'informazione indipendente verrebbe fortemente limitato. Ne risentirebbero la cultura e lo sport svizzero, così come le notizie da tutte le regioni del Paese.

Perché la SSR non risparmia semplicemente di più?

La SSR sta già attuando risparmi importanti. Ha avviato un ampio processo di trasformazione per diventare più efficiente e risparmiare circa 270 milioni di franchi da qui al 2029. Ma un dimezzamento del budget andrebbe ben oltre queste misure e finirebbe per rendere impossibile la produzione di programmi molto apprezzati, come la serie «Tschugger – Sbirri», «DOK» o le popolari trasmissioni sportive in diretta.

In Svizzera paghiamo il canone più caro d'Europa?

No. La SSR produce contenuti in quattro lingue per quattro regioni culturali: questo rappresenta circa il 40% dei costi. Se esistesse solo un'offerta monolingue, il canone sarebbe di circa 200 franchi: più o meno in linea con la media europea.

Perché con 200 franchi si parla di dimezzamento?

Oltre alla riduzione del canone per le economie domestiche, vi sarebbe anche l'abolizione del canone per le imprese e le entrate pubblicitarie diminuirebbero sensibilmente. Nel complesso, la SSR disporrebbe così solo di circa la metà del budget attuale.

La SSR non deve finalmente diventare più efficiente e snella?

La SSR sta già intervenendo per essere più efficiente e più digitale. Un dimezzamento delle risorse non significherebbe però solo risparmiare, ma comporterebbe una drastica riduzione dell'offerta e metterebbe a rischio numerosi programmi molto apprezzati dal pubblico.

Chi utilizza oggi l'offerta della SSR?

L'83% della popolazione utilizza almeno una volta alla settimana un'offerta della SSR, che sia in televisione, alla radio, sui siti web, tramite app o sulle piattaforme di social media. La SSR raggiunge anche il pubblico giovane: tra i giovani politicamente interessati di età compresa tra i 15 e i 34 anni, il 73% dichiara di utilizzare regolarmente le offerte della SSR.

La SSR potrebbe continuare a informare da tutte le regioni linguistiche?

No. Con un budget dimezzato, la SSR sarebbe costretta a chiudere molte delle sue sedi principali e studi regionali. Le notizie dalle regioni verrebbero drasticamente ridotte, in particolare nella Svizzera romanda, in Ticino e nella Svizzera romancia.

Cosa significherebbe il dimezzamento per le regioni periferiche?

Le regioni periferiche perderebbero molta visibilità. Le notizie locali, l'offerta culturale e sportiva e la presenza delle lingue nazionali sarebbero fortemente limitate. Diversi studi regionali dovrebbero chiudere e i contenuti verrebbero prodotti in modo più centralizzato.

Quali trasmissioni verrebbero soppresse se l'iniziativa fosse accolta?

Molte produzioni proprie ne sarebbero colpite: serie, film e progetti musicali svizzeri, trasmissioni sportive, formati culturali e programmi di informazione regionale.

Ci sarebbero ancora grandi trasmissioni sportive?

Molte discipline sportive, in particolare quelle che generano poche entrate pubblicitarie, non potrebbero più essere trasmesse.

Cosa succederà alle serie, ai film e alla musica svizzeri?

Le produzioni proprie verrebbero drasticamente ridotte. Molte serie, film e progetti musicali svizzeri non potrebbero più essere realizzati, mentre i contenuti internazionali finirebbero per dominare il mercato.

Che ruolo ha la SSR nella lotta contro le fake news e la disinformazione?

La SSR fornisce informazioni verificate e imparziali da tutte le regioni del Paese. È indipendente dalla politica e dall'economia e protegge la popolazione dalla disinformazione. In un mondo insicuro, in cui le notizie false vengono usate come arma, svolge anche un ruolo politico importante per la sicurezza del Paese.

I media di servizio pubblico sono importanti per la nostra sicurezza?

Sì. Nelle crisi o in occasione di eventi nazionali, forniscono informazioni affidabili e contribuiscono alla stabilità della società. La SSR fa parte delle infrastrutture critiche e può informare la popolazione in modo capillare.

La SSR è indipendente dal numero di clic e dai proprietari?

Sì. La SSR è un'organizzazione indipendente e senza scopo di lucro. Non orienta i propri contenuti in base al numero di clic o alle entrate pubblicitarie e non risponde né a proprietari né a interessi politici. Appartiene a tutti noi, all'intera popolazione, e lavora nell'interesse pubblico.

La SSR dovrebbe limitarsi al suo mandato principale, quello dell'informazione?

Non esiste un mandato principale. Secondo la Costituzione e la concessione, la SSR ha il mandato di offrire informazione, cultura, intrattenimento, sport e istruzione. Solo così riesce a raggiungere un vasto pubblico. Un modello ridotto a un canale puramente informativo o culturale parlerebbe soltanto a una piccola parte della popolazione.

La SSR fa informazione troppo di sinistra?

No. La SSR è tenuta a fornire un'informazione imparziale ed equilibrata. Gli studi dimostrano che, in occasione di votazioni ed elezioni, mantiene una posizione neutrale e rispecchia la pluralità delle opinioni.

L'iniziativa elimina davvero la doppia imposizione per le imprese?

L'iniziativa riduce il canone per le imprese solo in misura minima. Già oggi oltre il 75% delle aziende è esentato dal pagamento e dal 2027 la quota salirà a circa l'80%. Lo sgravio sarebbe quindi contenuto, mentre l'offerta per la popolazione verrebbe drasticamente ridotta.

L'iniziativa alleggerirebbe la situazione di single e giovani?

Il canone verrebbe dimezzato per tutte le economie domestiche, indipendentemente dal reddito o dal numero di persone che vivono sotto lo stesso tetto. Molti giovani utilizzano soprattutto le offerte online che, dopo l'approvazione dell'iniziativa, non potrebbero più essere garantite. Il presunto alleggerimento andrebbe quindi proprio a discapito dell'offerta di cui beneficiano.